

PROGETTO OPL “PSICOLOGI IN ZONA 2017”

SLIDE 1 (frontespizio) Premessa

Il progetto “Psicologi in Zona” nasce dal desiderio di facilitare e coltivare l’ incontro tra il mondo della psicologia e il contesto urbano.

Questo progetto si colloca in continuità con l’ attuale tendenza a coltivare contatti, relazioni e favorire l’ampliamento delle reti tra persone e istituzioni come base del progresso individuale e collettivo.

Dall’ analisi dei dati raccolti dalle precedenti edizioni si è deciso di riproporre il progetto apportando modifiche migliorative.

SLIDE 2 (obbiettivi)

SLIDE 3 (struttura progetto step preliminari) Fase preliminare

Un primo step ha riguardato l’ analisi dei dati emersi nelle due edizioni precedenti, la preparazione dei materiali che sarebbero stati poi esposti agli stands e il lavoro di mappatura dei servizi psicologici gratuiti e/o convenzionati avvenuto grazie alla collaborazione con i Municipi di ogni singola zona. In seguito è stata curata la preparazione e la gestione della Call per i colleghi volontari che potevano aderire per collaborare agli stands; sono stati richiesti i permessi di occupazione di suolo pubblico ai Municipi di Zona per le zone individuate come idonee.

È stato anche predisposto un breve questionario per la raccolta sistematica dei dati di accesso e per comprendere la percezione, la conoscenza e i bisogni dei cittadini relativi alla psicologia.

È stato realizzato un incontro con i colleghi aderenti alla call per condividere le finalità del progetto, dare indicazioni, mostrare e consegnare in anticipo il materiale a disposizione dei cittadini e coordinare insieme le fasi di realizzazione.

SLIDE 4,5 (Materiali 1 e 2)

SLIDE 6 (struttura progetto) Realizzazione

L’ Ordine degli Psicologi della Lombardia ha predisposto un punto informativo ad accesso libero e gratuito, in 8 diverse zone di Milano, in luoghi periferici al fine di poter intercettare anche fasce di popolazione di diversa estrazione sociale. Due responsabili referenti per ogni stand e circa 120 volontari si sono occupati della realizzazione del progetto. Il tesoriere Luca Longo ha coordinato i lavori, Francesco Mauri ha supportato la parte logistica e amministrativa.

SLIDE 7 (Numeri)

Questo progetto si è svolto nell’ arco di un mese, dalla seconda settimana di settembre fino alla prima di ottobre e ha permesso di incontrare circa 1200 persone, di cui il 70% donne e il 30% uomini.

Lo scambio con le persone è stato libero e, ove possibile, guidato da alcune domande che hanno consentito di raccogliere dei dati significativi.

Risultati

Spostarsi in più quartieri ha consentito di conoscere il bisogno specifico di ogni singola realtà territoriale.

La fascia di età prevalente è stata over 60 anni seguita da quella 40/60.

SLIDE 8 (i numeri in dettaglio)

Questo dato è coerente con la scelta di collocamento orario degli stand, ma può essere tenuta in considerazione per eventuali altre edizioni in modo da raggiungere fasce di età differenti.

SLIDE 9 (Trend 2015-17)

Questa slide riporta i numeri complessivi nelle tre edizioni del progetto. Consideriamo che le locations dei punti informativi sono state per lo più cambiate nel corso degli anni (tranne alcune situazioni particolari come ad esempio in zona 8) allo scopo di intercettare gruppi differenti di persone. Il dato è significativo e rileva un buon tasso di penetrazione nella comunità.

SLIDE 10 (questionari aree sensibili) L'età di accesso rilevata ai vari punti informativi è in linea anche con l'esito dell'analisi delle risposte alla domanda "quali aree percepisce come maggiormente sensibili e rilevanti?" .

La maggior parte dei cittadini ha risposto "tematiche relative all'invecchiamento", immediatamente seguito tuttavia da "problemi dell'età evolutiva/adolescenza" e "bullismo" .

SLIDE 11 (aree rilevanti)

Le maggiori preoccupazioni a livello collettivo sembrano dunque polarizzarsi sulle fasi finali del ciclo vita e sui problemi dell'età evolutiva.

Nello specifico:

Zona 2: location da mantenere e invariata negli anni, buon posizionamento.

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: Invecchiamento, problemi evolutivi, adolescenza.

Richieste di servizi specifici sul territorio: DSA e bullismo, servizi per disabili, centro ascolto e orientamento ai servizi, integrazione, lavoro, crescita personale.

Zona 3: cambio di location rispetto agli anni precedenti, posizionamento tra le scuole poco strategico perché le persone transitavano rapidamente. Quasi totale assenza di stranieri.

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: Problemi evolutivi, adolescenza.

Richieste di servizi specifici sul territorio: servizi per disabili, centro ascolto, integrazione, DSA e bullismo.

Zona 4: cambio location rispetto agli anni precedenti; scarso afflusso e diffidenza. 23% di stranieri

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: ansia e attacchi di panico, problemi età evolutiva/adolescenza.

Richieste di servizi specifici sul territorio: violenza domestica, dipendenze, psichiatria, integrazione, consulenza generale in lingua straniera.

Zona 5: cambio di location rispetto agli anni precedenti, posizionamento tra le scuole ha consentito larga distribuzione di materiale ma difficoltà a iniziare un dialogo con le persone.

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: Invecchiamento, problemi evolutivi/adolescenza.

Richieste di servizi specifici sul territorio: 93% delle persone non hanno saputo rispondere alla domanda sui servizi desiderati, il restante si è focalizzato su DSA e bullismo.

Zona 6: cambio location rispetto agli anni precedenti; scarso afflusso. Alta percentuale del 20% di stranieri.

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: bullismo e cyberbullismo, invecchiamento.
Richieste di servizi specifici sul territorio: DSA, ansia e separazioni, centri ascolto, interventi domiciliari, problematiche sessuali, supporto genitoriale.

Zona 7: cambio di location rispetto agli anni precedenti; buon afflusso; zona con maggiore conoscenza di servizi psicologici (area ricca di servizi psicologici): 92,5% italiani; 81% femmine.

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: bullismo e cyberbullismo, problemi età evolutiva/adolescenza.

Richieste di servizi specifici sul territorio: consulenza generale e in lingua straniera, a seguire richiesta di centri di aggregazione, a seguire supporto per separazione e famiglie allargate, genitorialità, orientamento università e lavoro. Infine DCA, fobie, ansia e stress lavoro, disabilità.

Zona 8: mantenuta location degli anni precedenti per ottima affluenza e maggior numero di questionari; zona con età media più alta; 17% stranieri;

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: invecchiamento

Richieste di servizi specifici sul territorio: consulenza generale, anziani (centri di aggregazioni, difesa dalle truffe e assistenza domiciliare e supporto in caso di malattia e disabilità).

Zona 9: Cambio parziale di location rispetto agli precedenti. Proposta di cambio location per gli anni futuri in quanto posizionamento accanto al mercato ma poco ricettiva.

Area ritenuta socialmente sensibile e rilevante: Invecchiamento, problemi evolutivi, adolescenza.

Richieste di servizi specifici sul territorio: Consultori, supporto psicologico per disturbi specifici, età evolutiva.

SLIDE 12 (Quali servizi?)

Questa slide riassume le risposte alla domanda: Quali servizi vorrebbe avere su questo territorio? /Quali servizi ci suggerirebbe di implementare? Interessante notare come la maggioranza della popolazione chiede di dedicare attenzione ai giovani, ai servizi per infanzia/adolescenza.

Questo dato lo sottolineiamo perchè ricordiamo che precedentemente abbiamo visto che l'area socialmente sensibile risulta esser l'invecchiamento, mentre alla richiesta di quali servizi implementare la popolazione pone l'attenzione sulle prime fasi di vita. Questo fattore sembra poter esser interpretabile come un elemento di consapevolezza sul valore collettivo di una società che volge lo sguardo ai giovani come futuro della comunità.

SLIDE 13 (Quali servizi Trend)

Il primo anno di Psicologi in Zona ha rilevato come area prevalente tra i servizi desiderati per i cittadini la necessità di ricevere informazioni generali sulla psicologia, mentre nel 2016 e (confermato) nel 2017 il focus si è spostato sulla richiesta di servizi specifici rivolti ai giovani. Questo dato, unito all' elevato numero di accessi alla Casa della Psicologia, sembra indicare che la nascita di questo polo culturale su Milano abbia contribuito a rispondere al bisogno generico della popolazione di entrare in contatto con il mondo psicologico; ciò ha consentito ai cittadini di rendere la richiesta successiva più specifica: dedicare energie all' implemento di servizi per i giovani.

SLIDE 14 (Questionari)

Una tematica indagata ha riguardato il numero dei servizi psicologici conosciuti sul territorio. Il dato interessante è che il 70% delle persone che si sono mostrate interessate al progetto ha dichiarato di non conoscere nessun servizio psicologico e di non averne mai avuto esperienza diretta.

Questo dato svela in maniera significativa come i box presenti nelle diverse zone abbiano attirato soprattutto persone nuove al mondo della psicologia, nonché cittadini già vicini a questa realtà.

Abbiamo riscontrato inoltre un discreto e crescente interesse da parte di cittadini incuriositi dalla presenza sul territorio dello stand. Chiacchierando, sono emersi bisogni e richieste di informazioni o suggerimenti su temi specifici. Il dato rilevante emerso evidenzia che queste persone ignoravano la relazione esistente tra i loro bisogni e il mondo della psicologia.

SLIDE 15 (obiettivi ripetuta) Conclusioni

Se dall'esterno il progetto può apparire un utile punto informativo per i cittadini, da un punto di vista più ravvicinato la realizzazione sul territorio milanese si è rivelata come un arricchente **scambio** tra cittadini e psicologi che hanno prestato il loro tempo e impegno alla buona riuscita del progetto.

Psicologi e psicoterapeuti hanno distribuito materiale informativo e divulgativo gratuito per la popolazione, hanno raccontato e delineato alle persone quali sono le **specifiche competenze** e gli ambiti della professione dello psicologo e qual è l'attuale **offerta** che il mondo della psicologia propone sullo specifico territorio.

I colleghi volontari coinvolti, spesso impegnati professionalmente nelle medesime zone, hanno potuto condividere la loro esperienza professionale, incontrare colleghi che non conoscevano, rilevare e cogliere spaccati di realtà locali a loro sconosciuti.

Le persone incontrate nello svolgimento del progetto hanno mostrato apprezzamento per l'attività, sottolineando l'importanza di vedere professionisti sul territorio a disposizione dei cittadini. Ringraziamo questi cittadini perché sono stati punto cardinale e focus del progetto, dato che hanno fornito un prezioso contributo per apprendere senza filtri le reali conoscenze ed esigenze del singolo e del territorio.

Il progetto ha contribuito anche a far incontrare i singoli volontari che, uscendo dalle loro specifiche realtà lavorative, si sono ritrovati per uno scopo comune, riconoscendo e condividendo obiettivi e ambiti della propria professione; inoltre, importante frutto, è stato il poter avviare **reti informali professionali** nelle diverse zone.

La qualità dell'Incontro che nasce da eventi come questo permette il perdurare nelle persone di una traccia positiva connessa all'immaginario della nostra categoria professionale.

È un progetto che rinnova la Bellezza del nostro lavoro anche al di fuori degli studi, nell'incontro quotidiano con l'Umano, avvicinando con professionalità gli psicologi al contesto dei cittadini: la strada e il quotidiano.

La percezione di colleghi e cittadini e i dati analizzati ci conducono un passo più avanti nell'impegno condiviso di apportare un contributo sia all'avvicinamento delle persone al mondo della psicologia, sia alla riduzione dei pregiudizi verso la nostra professione.